



GIUNTA REGIONALE

Seduta del **26 GIU, 2017**

Deliberazione N. **316**

L'anno il giorno del mese di **26 GIU, 2017**

negli uffici della Regione Abruzzo, si è riunita la Giunta Regionale presieduta dal Presidente

Sig. **LUCIANO D'ALFONSO**

con l'intervento dei componenti:

- | | |
|---|-------------------------------|
| 1. DI MATTEO ASSENTE | 6. PAOLUCCI |
| 2. LOLLI ASSENTE | 7. PEPE |
| 3. GEROSOLIMO ASSENTE | 8. |
| 4. | 9. SCLOCCO |
| 5. | 10. |

Svolge le funzioni di Segretario **Daniela Valenza**

OGGETTO

D.P.C.M. 10 agosto 2016 "*Individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilabili in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilati*" - Art. 6, comma 3 - **Richiesta al MATTM di aggiornamento del fabbisogno residuo regionale di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati.**

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la Regione Abruzzo opera per far rientrare il ciclo produzione - consumo all'interno dei limiti delle risorse del pianeta, riducendo la "impronta ecologica" di ognuno tramite l'eliminazione degli sprechi e la totale re-immissione dei materiali trattati nei cicli produttivi, massimizzando, nell'ordine, la *Prevenzione e Riduzione dei rifiuti*, il *Riuso dei beni a fine vita*, il *Riciclaggio* e minimizzando, nell'ordine, tendendo a zero al 2030, lo *smaltimento*, il *recupero di energia* e il *recupero di materia diverso dal riciclaggio*;

VISTA la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 2008/98/Ce del 19 novembre 2008 "*Direttiva relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive*" (GUUE del 22 novembre 2008, n. L 12);

VISTA la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 (cd. direttiva IED), relativa alle emissioni industriali (*prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*) e s.m.i.;

RICHIAMATA la Decisione 1386/2013/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013 "*Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta*", relativa ad un programma generale di azione dell'Unione in materia ambientale fino al 2020 e garantire nella gestione del ciclo dei rifiuti il rispetto della gerarchia di cui all'art. 4 della **Direttiva**

2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;

VISTO il **D.P.C.M. 10 agosto 2016** "*Individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilabili in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilati*" ed in particolare, l'**art. 6 "Disposizioni finali"**, **comma 3**, (GU Serie Generale n. 233 del 05/10/2016), il quale prevede che entro il **30 giugno** di ogni anno alle Regioni è riconosciuta la possibilità di presentare al MATTM una richiesta di aggiornamento del fabbisogno residuo regionale di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati, nei casi di adeguamento del PRGR, nonché in presenza di: "omissis .. *variazioni documentate del fabbisogno riconducibili: ... c) all'utilizzo di quantitativi di combustibile solido secondario (CSS) superiore a quelli individuati nell'allegato II; d) ad accordi interregionali volti ad ottimizzare le infrastrutture di trattamento dei rifiuti urbani e assimilati. .. omissis*";

VISTA la **legge 28/12/2015, n. 221** "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*", che ha introdotto numerose novità in materia di politiche ambientali, in particolare nel settore della gestione del ciclo dei rifiuti;

VISTO il **D.lgs. 03.04.2006, n. 152** "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i., come modificato nella Parte IV dal D.Lgs. 03.12.2010, n. 205 "*Recepimento della direttiva 2008/98/CE - Modifiche alla parte IV del D.Lgs. 152/06*", in particolare l'**art. 179 "Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti"**, comma 1, che prevede che la gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento.

VISTO altresì l'**art. 196 "Competenze delle Regioni"**, comma 1, che prevede:

- lett. a) "*la predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento, sentiti le Province, i Comuni e le Autorità d'Ambito, dei piani regionali di gestione dei rifiuti, di cui all'art. 199*";
- lett. c) "*l'elaborazione, l'approvazione e l'aggiornamento dei piani per la bonifica di aree inquinate di propria competenza*";

VISTA la legge L.R. 21/10/2013, n. 36 "*Attribuzione delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla legge regionale 19 dicembre 2007, n. 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti)*", che ha delineato la nuova *governance* del settore e previsto l'istituzione di un'Autorità per la Gestione Integrata dei Rifiuti (cd. "AGIR");

CONSIDERATO che la Regione Abruzzo con **L.R. 19.12.2007, n. 45** "*Norme per la gestione integrata dei rifiuti*" e s.m.i. (B.U.R.A.T. n. 10 Straordinario del 21.12.2007), si è dotata di un Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), redatto ai sensi del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i., che è in una fase conclusiva di adeguamento ai sensi dell'art. 199, co. 8 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che ha delineato sino al 2022, scelte impiantistiche ed indirizzi gestionali, coerenti con le direttive europee di settore ed, in particolare, **non** prevedono la realizzazione di un impianto di incenerimento dei rifiuti urbani (cd. "impianto dedicato");

RICHIAMATA la **DGR n. 116 del 16/02/2016** avente per oggetto: "*L.R. 19/12/2007, n. 45 - Linee di indirizzo per l'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti*", con la quale l'esecutivo regionale ha delineato con chiarezza gli indirizzi da attuare nella gestione dei rifiuti nell'ambito delle procedure di adeguamento del PRGR di cui alla L.R. 45/07 e s.m.i., ai sensi dell'art. 199, co. 8 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con la previsione di delineare: "omissis ... *uno scenario impiantistico e gestionale basato sul massimo recupero di materia dai rifiuti e la promozione di sistemi di "tariffa puntuale"*, escludendo la costruzione di nuovi impianti di produzione di CSS e di impianti di incenerimento dedicati. ... omissis";

CONSIDERATO che con la **DGR n. 226 del 12/04/2016** avente per oggetto: "*Schema di D.P.C.M. da emanarsi ai sensi dell'art. 35 c. 1 della Legge 11 novembre 2014, n. 164. Rapporto Preliminare sul programma recante individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire*"



mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilabili - Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Osservazione/opposizione della Regione Abruzzo al Rapporto preliminare”;

RICHIAMATA la DGR n. 865 del 20/12/2016 avente per oggetto: “D. Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. – Art. 199, co. 8 – L. R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. – art. 9 Piano Regionale dei Rifiuti (PRGR). **Proposta di documento di piano 2017 – 2022 e Rapporto Ambientale. Presa d’atto**”, con la quale si è preso atto della conclusione del percorso di concertazione sulle scelte del documento di adeguamento del PRGR;

RICHIAMATA la DGR n. 22 del 26/01/2017 avente ad oggetto: “D. Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. – Art. 199, co. 8 – L. R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. – art. 9 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR). **Proposta di Documento di Piano 2017 – 2022 e Rapporto Ambientale. Presa d’atto. DGR n. 865 del 20/12/2016: Precisazione della parte relativa alla documentazione allegata, indicata quale parte integrante e sostanziale della stessa. Presa d’atto della documentazione afferente al PRGR, aggiornata al dicembre 2016**”, contenente la documentazione della proposta di adeguamento del PRGR, ai sensi dell’art. 199, comma 8 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;

DATO ATTO che i documenti di cui alla DGR n. 22/2017, costituenti la proposta di adeguamento della pianificazione regionale (PRGR) e del Rapporto ambientale, ai sensi dell’art. 199, co. 8 del D.lgs. 152/06, sono costituiti da:

- “**Proposta di Piano**”, costituita dalla seguente documentazione:
 - “**Proposta di Piano - Relazione di Piano**”, documento del 19/12/2016;
 - “**Proposta di Piano – Sintesi della Relazione di Piano**”, documento del 19/12/2016;
 - “**Proposta di Piano - Relazione di Piano – Allegato 1 Linee guida ed indirizzi per la riorganizzazione dei servizi a livello locale**”, documento del 19/12/2016;
 - “**Proposta di Piano - Programma di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti e prime misure per la preparazione al riutilizzo**”, documento del 19/12/2016;
 - “**Proposta di Piano - Piano delle bonifiche delle aree inquinate (PRB)**”, documento del 19/12/2016;
- “**Proposta di Rapporto ambientale**” e “**Sintesi non Tecnica**”, art. 13 D.lgs. 152/06 e s.m.i., documenti di cui alla e-mail 15/12/2016 della Task Force Ambientale, documentazione finalizzata a valutare la sostenibilità ambientale e territoriale delle scelte proposte ed elaborata ai fini di facilitare e promuovere lo sviluppo sostenibile nel percorso di pianificazione e con il processo di valutazione degli effetti ambientali del PRGR;
- “**Proposta di Rapporto Ambientale - Studio di incidenza sui siti della Rete naturale 2000**”, documento del 19/12/2016;

RICHIAMATA la **Determinazione Direttoriale n. DPC 137 del 22/11/2016**, con la quale si è provveduto ad individuare il Servizio Valutazioni Ambientali del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali quale Autorità Competente del Procedimento di V.A.S. dell’adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, ai sensi dell’art. 5, comma. 1, lett. p) del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

DATO ATTO che si è conclusa in data **23/05/2017** la fase 3 (tre) della VAS relativa alle “**Consultazioni**” ed è in corso l’attività per l’espressione del “**parere motivato**” dell’Autorità ambientale competente, ai sensi dell’art. 15, comma 1 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;

CONSIDERATO altresì, che sono in corso di attuazione da parte della Regione Abruzzo programmi ed interventi che prevedono:

- la promozione e diffusione delle attività di prevenzione, riduzione della produzione dei rifiuti, riuso e riciclo dei rifiuti attraverso sistemi di raccolta differenziata, organizzati prioritariamente secondo sistemi domiciliari cd. “**porta a porta**” e/o di “**prossimità**”;
- la realizzazione di una “**rete regionale**” di Piattaforme Ecologiche (10), Centri di Raccolta (70) e Centri del Riuso (13), finalizzata all’effettivo riuso-recupero-riciclo dei rifiuti urbani ed assimilati (sistema CONAI, RAEE, .. etc.), con la creazione di un mercato dei prodotti riciclati e di scambio dei beni non ancora rifiuti, nell’ambito degli obiettivi fissati dal “**VII° Programma d’Azione per l’Ambiente**” e dal vigente “**Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti**” (PRGR);

- la realizzazione di una filiera del compostaggio/digestione anaerobica delle frazioni organiche (*umido e verde*), con produzione di “*Ammendanti di qualità*” (*Compost Abruzzo*), in collaborazione con il Consorzio Italiano Compostatori (CIC) e produzione di energia pulita da biogas o biometano per autotrazione;
- la promozione di tecnologie di trattamento del rifiuto indifferenziato in impianti di TMB che massimizzino il recupero/riciclo di materia, riducendo gradualmente la quantità di rifiuti residui da avviare a smaltimento finale ed in sicurezza;

CONSIDERATO che le suddette attività recepiscono coerentemente le finalità e gli obiettivi delle disposizioni europee in un arco temporale **2017 - 2022**;

RITENUTO di approvare la “**Relazione tecnica**” predisposta dal competente Servizio Gestione Rifiuti del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali, all’**Allegato** al presente atto, parte integrante e sostanziale dello stesso;

RITENUTO di dover inviare al MATTM entro il **30/06/2017**, la richiesta di aggiornamento del fabbisogno residuo regionale di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati di cui all’art. 6, comma 3 del D.P.C.M. 10 agosto 2016;

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 recante: “*Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali*” e s.m.i. (TUEL);

VISTA la legge 07.08.1990, n. 241 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 14/03/2013, n. 33 recante: “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTA la L.R.14.09.1999, n. 77 recante: “*Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo*”;

DATO ATTO che il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti ha espresso parere favorevole in merito alla regolarità tecnico - amministrativa del presente provvedimento;

PRESO ATTO che il Direttore del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali ha espresso parere favorevole in merito alla legittimità del presente provvedimento ed alla sua coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati al Dipartimento;

UDITA la relazione del Presidente della Giunta regionale;

A VOTI unanimi e palesi resi nelle forme di legge;

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono integralmente richiamati:

- 1) di **RICHIEDERE** al MATTM, con il presente atto, ai sensi dell’art. 6, comma 3 del D.P.C.M. 10 agosto 2016, l’aggiornamento del fabbisogno residuo regionale di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati, in relazione all’adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti in corso di definitiva approvazione, in relazione al documento di adeguamento del PRGR (DGR n. 22/2017) ed a variazioni documentate del fabbisogno come da “**Relazione tecnica**”, **Allegato** al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dello stesso;
- 2) di **RIBADIRE** l’assoluta contrarietà della Regione Abruzzo alla realizzazione di un impianto di incenerimento dei rifiuti urbani sul proprio territorio, che rappresenterebbe una previsione impiantistica in contrasto con la pianificazione regionale di settore e con i programmi delle politiche ambientali in corso di attuazione, indirizzate verso un’economia circolare;
- 3) di **RISERVARSI** l’invio al MATTM a conclusione dell’iter amministrativo di approvazione, di cui al D.lgs. 152/06 e s.m.i., in fase di conclusione, della documentazione del PRGR approvato dal competente Consiglio regionale;



- 4) di **TRASMETTERE** il presente atto al MATTM - Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento (DG-RIN) e Direzione Generale per la salvaguardia ambientale (DG-DVA);
- 5) di **INCARICARE** il Servizio Gestione dei Rifiuti dell'attuazione di tutti gli adempimenti conseguenti l'adozione del presente provvedimento;
- 6) di **DARE ATTO** che la presente deliberazione non comporta nuovi oneri o minori entrate a carico del bilancio regionale;
- 7) di **DISPORRE** la pubblicazione integrale della presente deliberazione, comprensiva dell'**Allegato**, nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.T.) ed sul sito *web* della Regione Abruzzo - Gestione Rifiuti e Bonifiche.



L.R. 14.9.1999, n. 77, art. 23

DIREZIONE REGIONALE/STRUTTURA SPECIALE SUPPORTO (Art. 14 L.R. 77/99):

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

SERVIZIO/POSIZIONE DI STAFF: Servizio Gestione Rifiuti e Servizio Valutazione Ambientale

UFFICIO: Ufficio Piani e Programmi.

.....

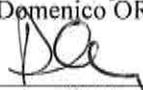
L'Estensore

Dott. Franco GERARDINI


(firma)

Il Responsabile dell'Ufficio

Dott. Domenico ORLANDO


(firma)

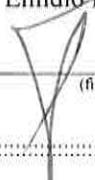
Il Dirigente del Servizio

Dott. Franco GERARDINI


(firma)

Il Direttore Regionale

Ing. Emidio PRIMAVERA


(firma)

Il Componente la Giunta

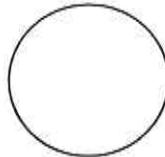
F.to Dott. Luciano D'ALFONSO

(firma)

.....
Approvato e sottoscritto:

Il Segretario della Giunta

F.to Avv. Daniela Valenza
(firma)

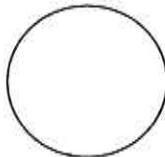


Il Presidente della Giunta

F.to Dott. Luciano D'Alfonso
(firma)

.....
Copia conforme all'originale per uso amministrativo

L'Aquila, li _____



Il Dirigente del Servizio Affari della Giunta



.....



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

DPC026 - Servizio Gestione dei Rifiuti
Ufficio Piani e Programmi

Via Passolanciano, 75 - Pescara. ☎ 085.7671 - Fax 085.767.2585

PEC: gestionerifiutiebonifiche@pec.regione.abruzzo.it

ALLEGATO

RELAZIONE TECNICA

OGGETTO: Richiesta di aggiornamento del fabbisogno residuo regionale di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati individuato nell'allegato II del DPCM 10 agosto 2016

1. PREMESSA

La Regione Abruzzo ha in corso la procedura di adeguamento del Piano Regione di Gestione dei Rifiuti (PRGR) di cui all'art.199 del D.Lgs.152/2006. Tale procedura è in fase conclusiva e il Piano, ultimata la Valutazione Ambientale Strategica, potrà essere adottato dalla Giunta Regionale per poi essere trasmesso all'organo legislativo per la definitiva approvazione.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 2016: "*Individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilabili in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilati.*" individua i deficit registrati a livello impiantistico per i diversi contesti territoriali e le modalità del loro soddisfacimento.

La previsione del DPCM è, per la Regione Abruzzo, la realizzazione di un impianto di incenerimento dedicato al trattamento di sovrappiù secco e rifiuti derivanti dalle valorizzazioni di materia (scarti dalle RD) avente una potenzialità di trattamento annua pari a 120.000 t. Tale fabbisogno è stato calcolato a partire da un dato di produzione rifiuti urbani pari a 593.080 t/a e nell'ipotesi di conseguimento di obiettivi di recupero di materia tramite le raccolte differenziate pari al 65%.

Il comma 3 dell'art.6 del DPCM 10 agosto 2016 prevede che: "*Entro il 30 giugno di ogni anno, le regioni e le province autonome possono presentare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare una richiesta di aggiornamento del fabbisogno residuo regionale di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati individuato nell'allegato II. La richiesta è presentata in presenza di nuova approvazione di piano regionale di gestione dei rifiuti o dei relativi adeguamenti, ai sensi dell'art. 199 del decreto legislativo n. 152 del 2006, o di variazioni documentate del fabbisogno riconducibili:*

- a. *all'attuazione di politiche di prevenzione della produzione dei rifiuti e di raccolta differenziata;*
- b. *all'esistenza di impianti di trattamento meccanico-biologico caratterizzati da una efficienza, in valori percentuali, di riciclaggio e recupero di materia, delle diverse frazioni merceologiche superiori rispetto ai valori indicati nell'allegato II;*
- c. *all'utilizzo di quantitativi di combustibile solido secondario (CSS) superiori a quelli individuati nell'allegato II;*
- d. *ad accordi interregionali volti a ottimizzare le infrastrutture di trattamento dei rifiuti urbani e assimilati.*"

Nelle more dell'approvazione dell'adeguamento del PRGR, nel rispetto delle tempistiche previste dal suddetto comma 3 dell'art.6, viene prodotta la presente nota a supporto della richiesta di aggiornamento della stima dei fabbisogni.

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. **316** del **26 GIU. 2017**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)

2. LE PRIORITA' E LE SCELTE STRATEGICHE DELLA PIANIFICAZIONE REGIONALE

La Regione Abruzzo è impegnata a promuovere politiche ambientali che favoriscano e diffondano la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti, il riuso ed il riciclo; che scoraggino lo smaltimento dei rifiuti in discarica e vietino la realizzazione di impianti di incenerimento, attraverso una maggiore consapevolezza e responsabilità estesa dei produttori, in grado di produrre in modo più "pulito", incorporando i costi ambientali delle merci prodotte

Questi indirizzi strategici si sono tradotti in orientamenti alla redigenda pianificazione regionale attraverso atti emanati dagli organi rappresentativi regionali con la **DGR n. 116 del 26/02/2016** avente per oggetto: "*Linee di indirizzo per l'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti*", nonché con apposite risoluzioni del Consiglio Regionale approvate in data 26/02/2016; in tali atti si sottolinea l'esigenza di promuovere tutte le azioni che, nel rispetto della "gerarchia gestionale", promuovano:

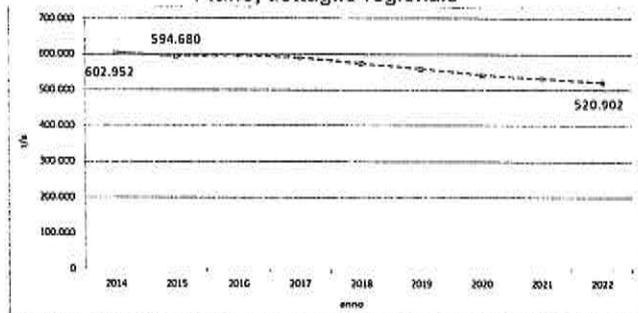
- a) la prevenzione;
- b) la preparazione per il riutilizzo;
- c) il riciclaggio;
- d) il recupero di altro tipo;
- e) lo smaltimento.

Le risoluzioni approvate hanno infine delineato gli indirizzi della pianificazione per quanto attiene gli scenari impiantistici delineando un quadro gestionale basato sul massimo recupero di materia dai rifiuti, escludendo sia la costruzione di nuovi impianti di produzione di CSS che di impianti di incenerimento dedicati.

Sulla base di tali orientamenti il PRGR prevede:

- la contrazione della produzione dei rifiuti secondo le azioni prospettate dall'apposito "Programma di prevenzione" redatto nel rispetto delle fondamentali linee di intervento proposte dal "Programma Nazionale"; la previsione è per una contrazione della produzione di rifiuti urbani pari a circa il **14%** all'anno **2020** rispetto al dato di produzione registrato al **2014**;
- il conseguimento di obiettivi di recupero di materia attraverso gli interventi di raccolta differenziata che portino la quota di avviato a recupero ad un livello medio regionale pari a circa il **70%**
- il **90%** di riciclaggio di materia riferito ai materiali raccolti con le RD

Andamento della produzione totale di RU nello Scenario di Piano, dettaglio regionale



Stima dell'andamento della percentuale di raccolta differenziata media regionale



A sostegno di questi obiettivi il PRGR prevede lo sviluppo di specifiche azioni; il costante monitoraggio consentirà di valutare nel tempo il conseguimento degli obiettivi individuando se del caso i necessari interventi correttivi.

Per quanto riguarda lo scenario impiantistico il Piano prevede:

- la completa autosufficienza regionale per le filiere di valorizzazione delle frazioni organiche da raccolta differenziata (FORSU e verde);
- la completa autosufficienza regionale per le filiere di valorizzazione delle frazioni secche da raccolta differenziata;
- lo sviluppo di impiantistica dedicata al recupero dei rifiuti derivanti dalle operazioni di spazzamento stradale;
- l'autosufficienza regionale per le operazioni di pretrattamento del rifiuto indifferenziato residuo in un sistema impiantistico che dovrà essere adeguato ai nuovi obiettivi della pianificazione:
 - recupero di materia ove tecnicamente ed economicamente sostenibile
 - avvio a recupero energetico attraverso la produzione di CSS
 - minimizzazione dello smaltimento in discarica

... e recupero in impianti dedicati conosciuti in tutti gli comuni del territorio regionale in quanto del sovrappiù secco da selezione impiantistica del rifiuto indifferenziato;

- piena autosufficienza nello smaltimento finale dei residui dei trattamenti di valorizzazione dei flussi da RD come del rifiuto indifferenziato residuo.

3. CONSIDERAZIONI IN MERITO AI RECENTI DATI GESTIONALI (ANNUALITA' 2015 E 2016)

L'analisi dei dati gestionali 2016 consente di sviluppare alcune considerazioni rispetto ai trend in atto per quanto attiene la raccolta differenziata e la gestione dei prodotti derivanti dal trattamento del rifiuto indifferenziato residuo (*tema questo strettamente connesso alla richiesta di aggiornamento del fabbisogno di trattamento termico oggetto della presente*).

Per quanto attiene la produzione di Rifiuti Urbani, il dato registrato (*fonte CARIREAB maggio 2017*), evidenzia una situazione di sostanziale stabilità rispetto al dato 2015 riportato nella Relazione del Piano in via di definitiva adozione.

	2015	2016
Produzione Rifiuti Urbani (t/a)	594.680	594.929

Fonte: SGR - Osservatorio Regionale Rifiuti.

I quantitativi raccolti in modo differenziato per essere avviati a recupero sono incrementati e rappresentano nel 2016 il 52,7% del totale rispetto al 49,3% del 2015 (*“Metodo standard di certificazione della percentuale di raccolta differenziata (RD) dei rifiuti urbani”*, approvato con la DGR n. 474 del 26/5/2008).

	Nr. Abitanti (Dati Carireab)	Produzione RU (t/a)	RUI (t/a)	RD (t/a)	%RD 2016
TOTALE PROVINCIA DI L'AQUILA	303.744	131.961,46	71.046,35	60.915,11	46,35%
TOTALE PROVINCIA DI CHIETI	394.377	162.700,97	61.780,06	100.920,91	61,21%
TOTALE PROVINCIA DI PESCARA	322.282	150.771,16	91.665,47	59.105,69	38,98%
TOTALE PROVINCIA DI TERAMO	310.552	149.494,92	55.493,49	94.001,43	62,69%
TOTALE REGIONE ABRUZZO	1.330.955	594.928,51	279.985,37	314.943,14	52,69%

Fonte: SGR - Osservatorio Regionale Rifiuti.

Il rifiuto indifferenziato residuo avviato a trattamento è conseguentemente diminuito nel biennio 2015 - 2016 (- 6,2%).

	2015	2016
Rifiuto Urbano Indifferenziato a pretrattamento (t/a)	298.458	279.985*

* Si dispone di informazioni in merito al destino per 270.445 t (96,6%) del totale.

Come già registrato nell'anno 2015, tutto il rifiuto indifferenziato residuo è stato trattato in impianti (es. *Trattamento Meccanico Biologico, Bioessiccazione*), situati sul territorio regionale. Si registra anzi come detti impianti continuano a svolgere importante funzione di supporto per altri contesti territoriali privi di adeguata impiantistica di primo trattamento del rifiuto residuo (es. *Regione Lazio*).

Rispetto alle 428.365 t trattate dagli impianti, 157.920 t (pari al 36,9%), sono state importate da altri contesti e destinate in particolare a due impianti abruzzesi (ACIAM Spa e DECO Spa).

I dati di esercizio degli impianti sono stati analizzati con particolare attenzione al fine di delineare le tendenze in atto e verificare, ancorché in modo preliminare, la rispondenza agli obiettivi della pianificazione in corso di approvazione. Per i dati di *output* degli impianti si sono evidenziati:

- destino a recupero di materia;
- destino a recupero energetico;
- altre forme di recupero;

- destino a smaltimento.

Per ciascun flusso si evidenziano i destini "territoriali" (es. *avvio a ulteriore trattamento o smaltimento in Regione o fuori Regione Abruzzo*).

In considerazione della provenienza dei rifiuti indifferenziati anche da altri contesti si precisa che le seguenti stime sono riferite alla quota parte dei rifiuti di origine regionale.

Dai dati di esercizio degli impianti si rileva quanto segue:

- rispetto all'anno 2015 rimane sostanzialmente invariata la quota di materiali avviati a recupero di materia (0,9% vs. 1,0%); gli impianti di pretrattamento non sono ancora adeguati alle indicazioni del Piano che, è bene ricordarlo, fornisce indirizzo all'implementazione di specifiche linee di selezione del rifiuto indifferenziato finalizzate ad intercettazione, per quanto tecnicamente ed economicamente sostenibile, di frazioni valorizzabili;
- altre forme di recupero (R3/R13) dei prodotti dei trattamenti vedono una contrazione dal 7,2% del 2015 al 3,7% del 2016; si accentua la prevalenza dell'invio fuori Regione;
- **le dinamiche di smaltimento vedono un incremento significativo dei flussi conferiti ad impianti regionali**; questo è un dato sicuramente positivo considerato che il Piano si pone l'obiettivo dell'autosufficienza regionale dello smaltimento; di contro si evidenzia una contrazione (sia in termini assoluti che percentualmente) dello smaltito fuori regione;
- si mantiene sostanzialmente stabile la quota di rifiuti / combustibili avviati a recupero energetico fuori regione: 65.310 t/a nel 2015 e 66.749 t nel 2016;
- in leggero incremento i flussi avviati ad altre forme di smaltimento (D8 e D9) in misura quasi esclusiva ad impianti regionali.

	2015		2016	
Tot. output (t)	219.509		245.177	
Recupero materia	2.044	0,93%	2.564	1,05%
Sovv/sott/FOS/bioess. a recupero R3/R13 Regione	7.560	3,44%	1.736	0,71%
Sovv/sott/FOS/bioess. a recupero R3/R13 Extra Regione	8.347	3,80%	7.255	2,96%
Recupero Energetico (Sovvallo/CSS) Extra Regione	65.310	29,75%	66.749	27,22%
Sovv/FOS/bioess a discarica Regione	74.645	34,01%	116.005	47,31%
Sovv/FOS/bioess a discarica Extra Regione	60.855	27,72%	45.102	18,40%
Sovvalli e altri rifiuti a smaltimenti D8/D9 Regione	560	0,25%	5.346	2,18%
Sovvalli e altri rifiuti a smaltimenti D8/D9 Extra Regione	0	0,00%	419	0,17%
Destino non definito	188	0,09%		0,00%
		100,00%		100,00%

Il dato saliente che emerge si ritiene sia relativo ai quantitativi già oggi avviati a recupero energetico; si tratta di CSS piuttosto che di rifiuto avente CER 19 12 10 avviati ad operazioni di trattamento qualificate R1. Pertanto, la situazione gestionale di fatto vede già attuata la previsione pianificatoria che, si ribadisce, stima la possibilità di collocazione ad impianti dedicati o ad impianti industriali di un quantitativo di combustibile/rifiuto costituito da sovrvallo secco pari a ca 57.540 t nella situazione a regime (conseguimento degli obiettivi di contrazione e di RD).

La Regione Abruzzo in fase attuativa delle previsioni di PRGR 2017 - 2022, in collaborazione con l'istituenda Autorità di Gestione Integrata dei Rifiuti (cd "AGIR") di cui alla L.R. 36/2013 ed i soggetti territoriali interessati, promuoverà appositi accordi volontari al fine di ottimizzare la gestione dei flussi di rifiuti urbani ed assimilati da conferire in discarica, al fine di raggiungere correttamente l'obiettivo dell'autosufficienza regionale.

Inoltre, la Regione Abruzzo ha avviato le relazioni istituzionali con la Regione Molise per condividere, attraverso uno specifico Accordo di Programma (AdP) da sottoscrivere tra le due regioni, un percorso di collaborazione, in parte già in atto, per il conferimento di rifiuti urbani trattati c/o l'impianto di incenerimento con recupero energetico, in esercizio nella regione stessa. Nella fase attuale la regione Abruzzo ha predisposto uno schema dell'AdP che prevede una collaborazione della stessa con la regione Molise per la gestione condivisa di altri flussi di rifiuti urbani nell'ottica di un positivo rapporto di sussidiarietà tra le regioni ed ottimizzazione dell'utilizzo dei sistemi impiantistici autorizzati delle due realtà territoriali.

4. I FABBISOGNI RESIDUI DI RECUPERO ENERGETICO - RICHIESTA DI AGGIORNAMENTO DELLE STIME PREVISIONALI DEL DPCM

Sulla base di questo quadro gestionale, previsione di Piano ma anche situazione di fatto (dati gestionali 2015 e 2016), come evidenziato nel documento di adeguamento del Piano, i fabbisogni residui di incenerimento, ovvero i flussi di rifiuti combustibili costituiti da "sovrvallo secco" e scarti da RD, risultano di entità diversa da quelli prospettati dal DPCM.

In particolare nella seguente tabella sono messe a confronto le previsioni del Piano in via di approvazione con le stime del DPCM relative alla Regione Abruzzo. Si può notare:

- una produzione di rifiuti urbani totale nettamente inferiore (-12%) a quella considerata dal DPCM in relazione all'attuazione delle politiche di prevenzione e di riorganizzazione dei servizi illustrate nel documento di Piano;
- la previsione di un recupero di materia previsto dal Piano all'interno degli impianti di trattamento del rifiuto indifferenziato non contemplato nelle previsioni del DPCM;
- la previsione di avvio a recupero energetico fuori regione di 20.000 t/a di sovrvallo in impianto dedicato attraverso la sottoscrizione di accordo interregionale;
- la previsione di avvio a recupero energetico di ca. 38.000 t/a di CSS/CSS-combustibile prodotto dagli impianti regionali;
- la previsione di produzione di minori quantitativi di scarti dal trattamento di valorizzazione dei rifiuti differenziati, in relazione all'aumento della qualità dei flussi raccolti prospettato dalle politiche di Piano.

Fabbisogno teorico di incenerimento: previsioni DPCM a confronto con previsioni di Piano

	Previsioni DPCM	Previsioni PRGR
Produzione RU	593.080	520.902
RD a recupero	385.502	332.494
terre da spazzamento a recupero	nd	11.339
RAEE/rifiuti ingombranti non recuperabili	nd	5.870
RUI residuo	207.578	171.199
RUI da avviare a impianti di trattamento preliminari	207.578	171.199
Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS+CSS	134.926	106.391
di cui:		
Rec materia da RUI	0	16.242
CSS a rec energetico extra Regione	52.407	37.540
Sovvallo a rec energetico extra Regione	82.519	20.000
Sovvallo a discarica	82.519	32.610
Scarti RD	38.550	25.050
Fabbisogno teorico incenerimento (scarti RD + sovrvallo)	121.069	57.660

Pertanto i rifiuti ipotizzati a smaltimento dal presente PRGR ma potenzialmente avviabili a recupero energetico secondo le ipotesi del DPCM sono:

- ca. 33.000 t/a di sovrvallo/scarti da trattamento del rifiuto indifferenziato residuo;
- ca. 25.000 t/a di scarti da recupero dei flussi differenziati.

Il complessivo fabbisogno teorico di incenerimento stimato risulta quindi pari a ca. 58.000 t/a, oltre il 50% in meno rispetto alle stime del DPCM. Tali quantitativi non giustificano la costruzione di un impianto di incenerimento dedicato in regione Abruzzo.

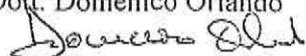
Le "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di gestione dei rifiuti" (decreto ministeriale 27 gennaio 2007), indicano la c.d. "taglia minima" di sostenibilità tecnico/economica degli impianti da realizzare. In particolare, il paragrafo H.12.2 del documento "Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 5 Gestione dei rifiuti (Impianti di incenerimento)", stabilisce che "Nel caso di incenerimento di rifiuti urbani, al fine di conseguire economie di scala, la potenzialità di un impianto di incenerimento non dovrebbe essere inferiore alle 300 t/g, riferite ad un PCI di 10,5 MJ/kg, indicativamente suddivise in 2 linee da 150 t/g, corrispondenti ad un bacino di utenza dell'ordine di 300.000 abitanti".

Alla luce di tali valutazioni, come già prospettato con la DGR 226 del 12/04/2016, si ribadisce la non sussistenza di condizioni oggettive per prevedere un impianto di incenerimento in regione Abruzzo in quanto non sostenibile né tecnicamente né economicamente.

Sulla base di tali argomentazioni si richiede, ai sensi del comma 3 dell'art.6 del DPCM 10 agosto 2016, l'aggiornamento delle stime previsionali in merito alle stime dei fabbisogni si incenerimento per la Regione Abruzzo.

UFFICIO PIANI E PROGRAMMA

Dott. Domenico Orlando



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Franco Gerardini

